

# L'Pungolo

**Radio  
Metelliana**

s. r. l.

Cava dei Tirreni

Anno XXI - n. 11

20 giugno 1983

**MENSILE**

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 500

Arretrato L. 600

**MENSILE CAVESE DI ATTUALITA'**

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
Intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T. e L. 464360

## UN RICORDO PER L'ELETTORATO CATTOLICO

Quando il Clero, con serietà e compattezza, combatteva per salvare la Diocesi di Cava che qualcuno già dava per soppressa i **democristiani** cavesi si ritirarono sui ..... monti e spiaronero sugli eventi. Unico sostenitore del buon diritto di Cava a conservare la sua Diocesi fu il Direttore di questo periodico **Avv.**

### FILIPPO D'URSI

Quando abbiamo saputo che più di uno - anzi molti - candidati D.C. per le prossime elezioni amministrative hanno bussato alla porta della curia Vescovile a piagnucolare il "voto", qualcuno ci ha fatto ricordare la posizione assunta da quei "candidati", che già sedevano in consiglio comunale allorché, impassibili, senza batter ciglio e senza prendere una netta posizione assistettero a quell'autentica battaglia che con tanta dignità e compattezza il Clero di Cava sostenne per conservare alla Città la sua diocesi che qualcuno già dava per soppressa e consegnata ai Monaci benedettini della Badia.

Non vi fu uno solo che sentì il dovere di schierarsi accanto al Clero per sostenere le buone ragioni tutte validissime per scongiurare il grave pericolo di veder distrutta dopo secoli di gloriosa esistenza la bella istituzione.

Una sola persona - è stato ricordato - si schierò apertamente a favore della giusta causa sostenuta dal Clero caveso e fu il Direttore di questo Periodico **Avv. Filippo D'Ursi** che si espose in prima persona e dalle colonne del giornale fece sentire la voce della stragrande maggioranza dei cittadini cavesi legati indissolubilmente alla vita della diocesi di Cava quale ente autonomo.

**Per la Camera votate  
VALITUTTI**



**Avv. FILIPPO D'URSI**  
Candidato nel Partito Liberale per la Camera col n. 10  
e per il Consiglio Comunale di Cava col n. 1

## IL MIO VOTO LIBERO... HO DECISO... VOTERO' PER FILIPPO D'URSI

Domenica ventisette giugno 1983, io, cittadino rispettabile, contribuente fedele e timoroso delle leggi, me ne andrò al seggio elettorale di mia competenza e lì, combattuto fra il massimo dei civici doveri e la rabbia più sorda, dovrò votare. Ahimè quanto diverso è il momento attuale rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra, quando il voto era la libertà ed il partito non s'identificava con una cosa o un'associazione di gente protesa verso l'affarismo più vieto alle spalle e sulla pelle della gente per bene come me e come tanti!

Oggi, invece, e purtroppo per la democrazia, al voto quasi nessuno riconosce più crisi di libertà. Si va a votare sotto la spinta del bisogno, della paura di una vendetta del potente, del politico. Si va a votare e ci si tappa il naso per non dover sentire da lontano il puzzo che emanano tanti candidati. Dappertutto si annidano i faccendieri, quelli dal guadagno facile, dalle tangenti d'oro, dalle licenze illegittime, dagli appalti di favore e di comodo! Come potrò, io, semplice ed indifeso elettore preservarmi da questa onda crescente di immoralità politica che non s'arresta nemmeno dinanzi alla stanchezza ed al rifiuto del diritto del voto del cittadino qualunque?

Non votando? Ma pare che se rifiuterò la scheda, facendo violenza ai miei più radicati convincimenti democratici, finirò nelle fauci ingorde e demagiche di Pannella..... E allora no, a Pannella proprio non consentirò di appropriarsi arbitrariamente e strumentalmente del mio dinie-

go di affidare la mia fiducia a gente che non mi merita.

E allora? Se, come è vero, anche la scheda bianca sarà rivendicata dai radicali, come potrò esprimere la mia vibrata e pura protesta nei confronti di un sistema partitico, che di giorno in giorno lascia sempre più ampi margini alla violenza, ai soprusi, alle ingiustizie, alle prevaricazioni, alle sopraffazioni, alle mistificazioni degli autentici ed esclusivi professionisti della politica, che si prendono il lusso di rivendicare il seggio di Deputato o la carica di Sindaco senza più nemmeno un briciolo di pudore?

Ecco, è questo l'angoscioso dilemma che mi porto dietro e sul quale sto esercitando il mio diritto di critica, alimentando quel dibattito, sia pure interiore, che non è più esercizio di demo-

E la battaglia fu vinta quasi per intera la Santa Sede ridusse al massimo le originarie pretese dei benedettini e diede loro solo qualche frazione di Cava e Vietri (S. Cesareo, Corpo di Cava, Dragonera) che tuttora sono gestite dalla Badia di Cava.

E che gli attuali "candidati", della D. C. non sono affatto legittimati a chiedere il voto all'elettorato cattolico sta il fatto incontestabile che quegli stessi che oggi vanno a bussare alla porta della Curia Vescovile non hanno avuto rispetto dei beni della Chiesa: in fraz. Annunziata fu espropriato un terreno per la costruzione di una scuola, in Piazza Vittorio Emanuele II per l'allargamento della strada, senza alcun atto di esproprio o di cessione bonaria un bel giorno arriva una ruspa inviata dal Prof. Abbro, demolisce il muro di cinta di un terreno, s'impadronisce di una discreta striscia di terreno che a tutt'oggi non è stata ancora pagata, in frazione S. Arcangelo di recente per la costruzione di un inutile edificio per la sede della circoscrizione viene occupato un magnifico fondo di proprietà della Parrocchia S. Michele Arc. Ciò senza dire che quando la Chiesa ha chiesto il riconoscimento di un proprio diritto vedi richiesta di licenza edilizia per la costruzione della Parrocchia di S. Alfonso in via Filangieri si ebbe un netto rifiuto e la Chiesa non è stata costruita e allo stato le funzioni si svolgono in un prefabbricato.

Abbiamo voluto ricordare questi fatti allo elettorato cattolico perché li tengano presente quando vanno a votare. Non che la Chiesa dovesse ottenere dei privilegi che peraltro non vengono chiesti ma essa ha diritto di essere trattata con dignità e sullo stesso piano degli altri cittadini ed enti e il suo patrimonio va rispettato come i patrimoni di tutti gli altri cittadini.

crazia, visto che neppure all'elettore è più concesso di parlare; questo poiché nessuno più l'ascolta. Tanto a che serve? Dopo, ad elezioni fatte, non troverai più un solo politico disposto a scegliere ed esaudire la tua ansia di giustizia.

E allora ho deciso che andrò a votare, scegliendo fra quei partiti democratici, avversari storici dell'estremismo che s'ispira alla violenza ed alla sopraffazione dei popoli ed all'annientamento delle libertà individuali, avendo cura di non cadere vittima degli adescamenti del momento. Cercherò e troverò come mosca bianca, ma lo troverò, quel candidato povero, che sicuramente non sarà eletto, al quale potrò dare il conforto della mia onestà e del mio voto non ipotecato da nessun padrino. Nulla debbo a nessuno e nessuno mai mi potrà accusare di ingratitudine.

E poi, obiettivamente, chi scegliere? In casa nostra, qui a Cava, per l'amministrazione della città affidarmi ad Abbro? Novello Coriolano e gli va dicendo in giro che sacrificherà il suo seggio regionale per dedicare tutte le sue forze alla città! Ahimè, nulla di peggio avrei potuto attendermi come cavesi! E se non Abbro, i socialisti? i comunisti? che pure hanno posto la candidatura al seggio sindacale. Ma io sono un uomo libero e non accetto simili condizionamenti! E già! Infatti, votare Sinistra significa tappare la bocca e tarparsi le ali di un sogno di libertà, un

Un Elettore.... Povero

continua in sesta pagina

**Per il Senato  
votate  
Francesco  
Giannone**





# "MERAVIGLIOSI,, RAGAZZI DI CAVA in visita al "CORRIERE DELLA SERA,,

Carissimo avvocato, anche se negli ultimi tempi per vicende personali io non sia più riuscito a trovare quel minimo di tempo libero da dedicare a qualche « cartella », da « passare » al Pungolo, rimango pur sempre uno dei più attenti lettori del « nostro » periodico. Un giornale che è stato attento testimone dei costumi di Cava e dei cavesi dell'ultimo quarto di secolo. Un giornale che fra alcuni decenni, quando tutti avremo passato la mano e saremo stati rimpiazzati dagli attuali giovani cavesi nei posti e negli incarichi che attualmente ricopriamo, sarà specchio fedele di un'epoca che, certamente, non potrà essere additata come esempio di evoluzione e maturazione di coscienza e di costumi.

Ho letto, caro direttore, la mortificante vicenda di alcuni, per fortuna una esigua minoranza, giovani liciali, che in gita in riva al lago di Garda hanno commesso alcune stupidaggini.

Non me ne sono meravigliato più di tanto per alcuni, non convinsimi che già mi ero radicato in me per diretta osservazione di abitudini incivili, in uso, per non dire in voga, presso la stragrande maggioranza della gioventù pseudosportiva di Cava. Ma, caro Direttore, se la testimonianza può valere a rivalutare la sana gioventù di Cava, che, grazie a Dio, ancora ci è dato di trovare anche sotto i nostri imbrattissimi portici, ebbene,

le invio una foto, che mi è stata trasmessa dalla dottoressa Luciana Quagliato, capo dell'Ufficio Pubbliche Relazioni del Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera, insieme con una edificante lettera accompagnatoria, che recita così: « Caro dottor

La collaborazione è libera a tutti.

Si prega di far pervenire gli articoli entro il

20 di ogni mese

## Convegno nell'Ordine dei Medici di Salerno

Ad iniziativa dell'Ordine dei Medici di Salerno e dell'FUSL 53, organizzato dai consiglieri dott. Antonio Crisci e dott. Giuseppe Pistolesi, si è svolto il convegno di studi sul tema « Informazione e programmazione sanitaria ».

Dopo i saluti del dott. Aldo Barba, presidente dell'ordine dei medici, del dott. Vincenzo Rispoli, Assessore alla Sanità e del dott. Pasquale Adinolfi, Presidente dell'USL 53, il prof. Gaetano Salvatore, Preside della seconda facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Napoli e moderatore dell'incontro, ha svolto una interessante introduzione sui sistemi informativi e sulla programmazione della gestione e del servizio sanitario nazionale, illustrando l'emergente nuovo profilo professionale del medico del.



Senatore, come d'accordo le invio alcune foto fatte ai meravigliosi ragazzi di Cava in occasione della loro visita alla nostra sede ed alle redazioni del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport. E' stato un vero piacere conoscerli e vorrei pregare di porgere a ciascuno di loro i miei sinceri complimenti uniti a quelli dei Direttori Cavallari e Cannavò.

Se in futuro passeranno da Milano sarò felice di riceverli. Con i migliori saluti, Luciana Quagliato ».

Nella foto si riconoscono da sinistra verso destra la si-

gnora Quagliato, Matteo Del. Corte (accompagnatore), ravigliosi ragazzi di Cava in occasione della loro visita alla nostra sede ed alle redazioni del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport. E' stato un vero piacere conoscerli e vorrei pregare di porgere a ciascuno di loro i miei sinceri complimenti uniti a quelli dei Direttori Cavallari e Cannavò.

Al centro seduto c'è il direttore responsabile Cavallari.

La foto è stata scattata domenica sera ventiquattrore al momento di "chiudere" il « Corriere ».

Una soddisfazione in più

per alcuni bravi ragazzi di Cava de' Tirreni, che con il loro irreprensibile comportamento hanno onorato la loro città e sono stati accolti ed additati dai giornalisti del « Corriere » e della « Gazzetta » come « i concittadini di Gino Palumbo ».

Grazie dell'ospitalità, caro Direttore, e con un piccolo accenno impegno di riprendere la mia modesta collaborazione al Pungolo non appena la volontà saprà tenere dietro ai propositi. La saluto con la consueta cordialità.

Raffaele Senatore

# LA DISFIDA DEI TROMBONIERI

Dopo le vicissitudini di un anno fa la Disfida dei Trombonieri per la conquista della Pergamena Bianca è tornata quest'anno al suo consueto e tradizionale assetto, fatto di una partecipazione massiccia e globale di tutte le componenti storiche e folcloristiche di cui la nostra città mena vanto.

Infatti, grazie ad una paziente opera di recupero e di ricucitura di tutte le situazioni di tensione e d'incomprensione, portata avanti dall'Azienda di Soggiorno e Turismo con la piena collaborazione di tutti i gruppi trombonieri e sbandieratori

quest'anno la Disfida si è ripresentata agli occhi degli spettatori cavesi e soprattutto forestieri nel suo formato spettacolare di sempre.

Alcune innovazioni però sono state apportate dall'organizzazione della rievocazione, la quale, partendo dall'episodio della battaglia di Sarno del 7 luglio 1460, dove rifiutò il valore dei trombonieri di Cava, s'incantra su una festa di popolo, che si ritrova tutto unito per celebrare il valore di un'intera città.

Quella città, che nel 400 era stata divisa dagli Aragonesi in 4 Distretti, Corpo di Cava, Passiano, Mitiliano e Sant'Adiutore, si ripropone nelle stesse originarie componenti, offrendosi agli occhi degli spettatori in altrettanti gruppi, a loro volta divisi per Distretti.

La Disfida ha visto in lizza gli antichi 4 Distretti che si sono disputata la vittoria e l'appannaggio dell'ambita Pergamena in bianco di Ferrante I d'Aragona.

La manifestazione della domenica ha avuto però un antefatto la sera precedente in piazza S. Francesco e successivamente lungo le strade del Centro Storico.

Infatti in piazza S. Francesco i trombonieri di Cava, che colà sono convenuti, hanno ricevuto dalle mani del Vescovo di Cava, mons. Palatucci, i Gonfalon dei 4 Distretti che hanno aperto il corteo lungo il borgo. Ci è stata la consueta cornice di folia entusiasta, ma ci sono stati anche tanti inediti ospiti europei che nella circostanza.

— Direttore responsabile: —  
FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno  
23 - S. 1962 N. 206

Tip. Jovane - Lungomare Tr. SA

stanza sono stati presenti a Cava per conferire alla nostra città il titolo di Comune d'Europa.

Poi il giorno dopo allo Stadio si è avuto il clou della manifestazione.

La disfida di fuoco è stata come al solito avvincente ha visto chi ha saputo meglio sparare gli antichi possenti tromboni? Una giuria nella quale la maggioranza è stata degli stessi trombonieri ha valutato sia l'esibizione dello sparo, sia il comportamento globale di tutti i Distretti per conferire, oltre al premio della Pergamena Bianca, anche due artisti e monumentali Trofei, intestati alla memoria di due grandi cittadini cavesi, Roberto Virtuoso e Luca Barba, premocemente scomparsi.

Essi avevano operato per fare della festa popolare dei trombonieri un evento di risoranza non solo cittadina, ma addirittura europea. I loro sforzi hanno prodotto risultati notevoli e l'amarezza è tanto più grande perché non è dato loro di constatare i passi in avanti compiuti dai Trombonieri di Cava che essi tanto amano in vita.

Sarà anche nel ricordo di due grandi amici scomparsi che i trombonieri del Corpo di Cava e di Filangieri, quelli di Senatore e della Madonna del Rovo, quelli di Borgo Scacciaventi e di Monte Castello, quelli di S. Anna e di S. Anna Scarico, uniti agli Sbandieratori di Cava de' Tirreni, divisi nei due gruppi di Sbandieratori Cavensi e Sbandieratori Cittadini della Cava hanno dato vita a due giorni di esaltazione del nome di Cava e delle sue più antiche e sane tradizioni di civiltà.

# CANDIDATI E VOTO PREFERENZIALE

All'insegna del « Non sbroggiar ch'io vincerò la prova » i novelli candidati alle imminenti elezioni politiche sono schierati sulla lunga linea bianca della partenza in attesa che lo starter dia il fatidico via per la corsa al traguardo finale che avrà la durata di circa un mese.

Nuovi e vecchi volti appaiono agli spettatori curiosi che son poi, tutti assieme, la giuria inappellabile che dovrà assegnare il voto, tanti voti per premiare i loro preferiti e delegarli come portavoce al Parlamento italiano.

C'è per tutti i gusti, tutte persone rispettabilissime e che pare abbiano tutti la buona intenzione voler trasfigurare il nostro Paese da Nazione dei terremoti, delle alluvioni, delle bustarelle, degli scandali, delle raccomandazioni, delle sovrappiressioni, delle evasioni fiscali e di tante altre cose turpi che preferiamo lasciare all'immaginazione dei critici lettori, in Nazione moderna, dalla trasparenza unica nell'amministrazione politica e burocratica, dalla Giustizia degli uomini molto vicina a quella di Dio, dalla casa a tutti e dal posto di lavoro almeno in ogni famiglia.

Dopotutto il periodo delle elezioni non è forse il rinverdire di tante antiche speranze che vanno ad aleggiare per l'aria, nei tuguri senza sole, nel disordine degli Uffici, nelle famiglie senza pace e senza amore, nelle « fabbriche senza uomini » nelle strade intasate letteralmente dal traffico ed in tutte le più riposte contrade della Nazione tanto da far credere che ad elezioni avvenute, possiamo toccare con mano il tutto, persuasi che le speranze siano divinite fatti materializzati dagli eventi e dalle circostanze tutte favorevoli del dopo?

Sarà così o il tutto per buona parte degli italiani rimarrà come prima, peggio di prima? Vale a dire i nostri deputati al Parlamento continueranno a brillare per la loro assenza in ogni occasione e continueranno a far credere che il Paese reale abbia il solo diritto-dovere di votare per rimanere poi in disparte per assistere impotente agli scempi della Natura, agli abusi, agli scandali, alle dimostrazioni oceaniche e sindacali dei « senza lavoro » alle proteste dei senza tetto, inascoltate come sempre e come sempre ridicolizzate agli occhi di tutti gli altri che ebbero la somma fortuna di dormire e ritirarsi a sera sotto un loro tetto?

Chi vivrà, vedrà; ma coloro che avranno sbagliato nell'assegnazione del loro voto, non potranno pentirsene, visto che « del senno di poi, ne son piene le fosse ».

Candidati o Partiti perfetti non ne esistono, esistono

degli uomini che per le loro capacità, la loro dirittura morale, la loro indomabile volontà, il loro ingegno, il loro prodigarsi a favore di quanti li seguono ed hanno avuto la fortuna conoscerli, fanno sperare il meglio, sempre che gli elettori non siano tanto irrisconoscenti da essersi dimenticati del passato prossimo o remoto di questi uomini sempre pronti a tendere la mano a chi implora aiuto, pronti spiritualmente a lenire le pene di chi soffre, all'altezza del compito come legislatori, per la loro cultura, per il perseguimento dell'interesse generale del Paese.

Taluni candidati ricercano in questa campagna elettorale, lo scontro incoraggiato, attraverso un suffragio soddisfacente di voti, tal'altri meritano di provare l'ebbrezza della vittoria e di rappresentare degnamente

quanti li hanno votati. Il nostro giudizio non conta, come le nostre non richieste indicazioni; ha valore invece il voto di pochi e di tanti, che nel condurre le nostre considerazioni mostrano di ravvedersi, avvertono la necessità d'una pacata riflessione, prima di assegnare o promettere il voto, uno sguardo al passato alla operatività dei candidati, un incoraggiamento al Partito che sul serio ha mostrato di voler il Bene dell'Italia e dei suoi cittadini, una volontà indomita di veder trionfanti, attraverso il voto, tutti quei « buoni » valori di sempre che da tempo sembrano non essere più tenuti in nessuna considerazione ed un passo avanti verso quella totale o parziale liberazione dai bisogni che affliggono ancora, come vere, purulente piaghe, le nostre contrade, i nostri semi.

Quindi un voto segreto, ben espresso e ben dato a chi merita, meglio a chi è stato vicino ed ha dimostrato di meritare quella fiducia che oggi ci accingiamo a riconfermarli.

Giuseppe Albanese

## La lista dei PLI per la Camera dei Deputati...

- 1) VALITUTTI Salvatore
- 2) MAIATICO Alberico
- 3) BENIGNI Generoso
- 4) OLIVIERI Antonio
- 5) CITARELLA Giulio
- 6) STRIANI Erminio
- 7) VENEZIA Paolo
- 8) CAPACCIO Mario
- 9) CAPORASO Giovanni
- 10) D'URSI Filippo
- 11) FEVOLA Luigi
- 12) LO CONTE Giuseppe
- 13) MACCHIARELLI Bartolomeo
- 14) MAURIELLO Carmine
- 15) MONTUORI Domenico
- 16) PEPE Mario
- 17) PIRRO Riccardo
- 18) RINALDI Sabino

19) STOLLO Terezio

già Ministro della P.I. - Vice Presidente Naz. P.L.I. - Pres. Naz. U.N.L.A. già Deputato e Senatore - Pres. di Sezione del Consiglio di Stato - Rettore Università per Stranieri di Perugia  
Membro Direz. Naz. P.L.I. già Segr. Naz. G.L.I.  
Avvocato - Consigliere Com.le di Avellino  
Avvocato - Segretario Prov.le P.L.I. di Benevento  
Impiegato com.le - Membro Direz. Reg. P.L.I.  
Avvocato - Consigliere Naz. del P.L.I.  
Avvocato - Segretario Prov. P.L.I. di Avellino  
Preside Scuola Media « Posidonìa » di Salerno  
Geometra - Consigliere Prov. di Benevento  
Avvocato - Direttore de "Il Pungolo"  
Dottore Commercial. - Cons. Com.le Rotondi (Av)  
Avvocato  
Generale di Dir. riserva  
Geometra  
Docente Discipline Elett. - C.F.P.R. 'A. Gallotta'  
Medico Specialista - Assistente Universitario  
Docente di filosofia  
Medico specialista dell'Univ. di Napoli - Presidente C.S. Festival Internaz. Cinema dei Ragazzi  
Dipendente amministrazione scolastica

## CANDIDATI AL SENATO:

- 1) SALERNO:
- 2) NOCERA INF.
- 3) EBOLI
- 4) Sala Consilina/Vallo Lucania

GIANNONE Francesco — Ingegnere - Dirigente industriale  
PUCCI Raffaele — Professore - Consigliere Com.le di Nocera Inf.  
GRANOZIO Francesco — Geometra - Imp. edile  
Consigliere Com.le di Battipaglia  
FRONZUTI Giovanni — industriale

## ...E quella per il Consiglio Comunale di Cava

1. D'URSI FILIPPO
2. Giannone Francesco
3. Adinolfi Gianfranco
4. Armenante Sabato
5. Bisogno Vincenzo
6. Cafari Panico Alberto
7. Cesaro Alfonso
8. Cosi Luigi
9. Crescibene Luigi
10. D'Elia Claudio
11. Fortunato Pasquale
12. Mastuccino Giuseppe
13. Mosca Vincenzo
14. Nunziante Rosario
15. Pirro Riccardo
16. Ricciardi Marcello
17. Rinaldi Sabino
18. Risi Raffaele
19. Santoriello Giuseppe
20. Santoriello Marco
21. Senatore Domenico
22. Sergio Cesare
23. Topa Raffaele
24. Trapanese Giuseppe
25. Trezza Antonio
26. Trezza Salvatore

avvocato  
ingegnere industriale - Consigliere Naz. P.L.I.  
ingegnere elettrotecnico  
tipografo  
commerciant  
operaio ceramista  
pensionato  
tipografo  
artigiano  
insegnante  
Funzionario SIP  
artigiano  
pensionato  
operaio  
perito grafico - operatore arti visive Segretario  
PLI di Cava - Segr. Prov. CONI - CSEN  
operaio  
professore filosofia  
ceramista  
nefrologo internista - endocrinologo - Docente  
Università di Napoli  
impiegato  
impiegato  
operaio  
operaio  
imprenditore edile  
studente universitario  
impiegato FF.SS.  
impiegato comunale  
elettricista

PAOLO PEDUTO  
**NASCITA DI UN MESTIERE**  
LAPICIDI INGEGNERI ARCHITETTI DI CAVA DEI TIRREI.  
(SECC. XI - XVI)  
Presentazione di Nicola Cilento  
144 pagine - 28 illustrazioni - formato 24 x 20,5  
copertina in tutto pelle cart  
confezionata a 2 colori plastificata  
AVAGLIANO EDITORE  
Via R. Ragone, 57 - Telef. 089/843824  
84013 CAVA DEI TIRRENI (Sa)

**VECCHIE FORNACI**  
SULLA  
Panoramica Corpo di Cava  
metri 600 s/m  
Cucina all'antica  
Pizzeria - Braae  
Telefono 461217



# I «Concerti di Primavera 1983» a Badia di Cava dei Tirreni

Si sono conclusi con un trionfale concerto operistico i «Concerti di Primavera 1983», tenutisi nella monumentale Cattedrale della millenaria Badia della SS. Trinità di Cava dei Tirreni dal 14 Maggio al 2 Giugno 1983.

E' stata una nuova iniziativa culturale adottata per propagandare e far conoscere la nostra città e le sue bellezze naturali ed artistiche. Infatti, la Badia è stata il più degno dei teatri, nei quali potessero essere ospitati eccezionali interpreti della musica e del canto.

L'organizzazione perfetta e meticolosa in tutti i dettagli, è stata curata di concerto fra l'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava. Il patrocinio è stato concesso dalla Regione Campania che ha consentito a tanti appassionati non solo cavese di ascoltare le inebrianti melodie dell'Orchestra e del Coro del Teatro di San Carlo di Napoli.

Un grande dovuto, caldo e veramente sentito sia consentito di rivolgere all'Abate, Monsignor Michele Marra, Ordinario della Badia di Cava, che, con la consueta e già nota sensibilità d'animo ha ospitato i quattro stupendi concerti che hanno visto la partecipazione di così tanti di fama mondiale.

Il concerto inaugurale, tenutosi il 14 maggio, vide la partecipazione di una folla strabocchevole. La pur capiente Basilica della Badia sembrò inadeguata a contenere il grandissimo numero di appassionati che vi si dettero convegno. Del resto il richiamo era veramente notevole: in programma c'era un concerto sinfonico dell'Orchestra di S. Carlo diretta dal celebre Maestro e Direttore Carlo Frangeli, al quale si affiancò il grandissimo Severino Gazzelloni, il "flauto d'oro", solista di fama mondiale, del quale è veramente inutile dire ancora.

Il concerto per flauto di Vivaldi, eseguito con rara perizia, fu ascoltato con estrema attenzione da un pubblico rapito dal virtuosismo

## Incontro all'Università

Il Corso di laurea in Scienze Politiche dell'Università di Salerno, presieduto dal prof. Giovanni Aliberti, ha promosso, per il 21 giugno, alle ore 16, nella sala delle aule di via Prudente, incontri con i laureati in Scienze Politiche, con la partecipazione dei rappresentanti di enti pubblici, di ordini professionali e delle associazioni imprenditoriali e sindacali.

Gli incontri, presenti i docenti del Corso di laurea, sono finalizzati a radiografare la situazione universitaria e professionale, individuando le attuali tendenze ed esigenze della presenza dei laureati nel mercato del lavoro, anche al fine della programmazione didattica e, pertanto, sono invitati a partecipare anche gli studenti e tutti coloro che intendono portare il loro contributo di esperienza all'iniziativa.

di tanto flautista. Gli applausi fioccarono e Gazzelloni concesse finanche un apprezzato bis, concedendogli, infine, all'abbraccio della folla per autografi e strette di mano.

Il 19 maggio fu di scena il clarinetista Salvatore Natale, che con l'orchestra di retta dal Maestro Giacomo Maggiore, eseguì l'adagio in sol minore di Albinoni, il concerto n. 1 per clarinetto ed orchestra di Weber e la prima sinfonia di Beethoven. Notevole anche stavolta la partecipazione di folla, che tributò un caloroso trionfo agli apprezzati interpreti di alcune fra le più belle

pagine della musica sinfonica.

Giovedì 26 maggio il soprano italo-inglese Patricia Hedkins Chiti, accompagnata al piano dal marito, Maestro Giampaolo Chiti, eseguì alcune fra le più suggestive "Lieder Familien", tocanti e delicate pagine musicali, nelle quali l'amore coniugale si esprime senza di scostarsi da una delicatezza di sentimenti puri e santi, propri degli anni belli della musica sinfonica.

Infine il 26 giugno, davanti ad una cornice di pubblico valutato intorno alle duemila unità il tenore Nunzio Todisco, reduce da applaudite

esibizioni al Metropolitan di New York, dette vita ad un recital applauditissimo, alternandosi con lo spettacolare coro di oltre centocinquanta membri, diretti dal Maestro Giacomo Maggiore ed accompagnati dalla melodia Orchestra del Teatro di Cava.

Applausi lunghi, insistenti e convinti. Complimenti da parte del pubblico, fatto di appassionati e raffinati intenditori. Richieste di replicare questa manifestazione, ne anche in avvenire a testimonianza di un amore mai tramontato nei confronti della musica immortale.

## "Grazie mio piccolo André,"

Il raggio di sole colpì la ragazza che stava uscendo dal portone costringendola a chiudere le palpebre e rimanendo così imprigionata fra folte ciglia scure. Esse lo trattenero, e un secondo dopo si spalancarono, frantumandosi in mille scintille colorate. La giovane donna sorretta da un'andatura ancora elastica ed elegante, cominciò a camminare senza una meta precisa per le strade della cittadina ancora deserta, ma molto calma, nella riposante e incerta luce di quel mattino.

Al primo raggio di sole ne seguì un secondo, e un terzo e così via, finché l'astro d'oro brillò in tutto il suo fulgore orgoglioso e caldo. La ragazza era giunta sul molo: rallentò il passo in modo da trovarsi con la luce solare in pieno viso.

Le sue palpebre si strinsero e le labbra piene diedero un sorriso molto, molto mesto. Infatti con gesto un po' rabbioso le mani affusolate nelle tasche del giubbotto, ed iniziò un telegrafico e simbolico discorso con il sole ormai sorto: «E così è giunto il momento; dev'essere sbrigarmi a decidere altrimenti sarà troppo tardi... o almeno, così mi ha detto il medico».

Una brezza leggera cominciò a giocare con la cascata di morbidi riccioli castani della ragazza, che le invadevano la schiena dritta, e che riflettevano tutte la luminosità di quel mattino d'Aprile. «Che devo fare? E' giusto per un uomo o una donna giudicare un proprio simile?», ma soprattutto, si può disporre della vita altrui? Fino ad oggi ho sempre ritenuto ingiusto tutto ciò... ma allora, perché con danno il bimbo che porto in grembo ad una morte così precoce; perché non permetto anche a lui di difendersi; perché non mi ribello ad una mentalità bigotta e accomodante?».

Come in un film accelerato le tornarono in mente i visi, gli sguardi, le voci, le più disparati consigli che le erano giunti su questa gravidanza tanto inaspettata... Represse un brivido e, deciso di concedersi ancora un giorno di riflessione prima di decidere definitivamente. Per una frazione di secondo le tornò in mente un'im-

magine rubata, forse, da un'altra vita: una medioevale fanciulla insidiata da un drago. «Ma che sciocchezze vado pensando. Forse è colpa del vento!» pensò ironica, l'allegro chiacchierico delle mani affusolate risulò lungo la fronte ad impedire che i capelli, smossi dalla brezza, le coprissero gli occhi. Riprese a gironzolare: le strade cominciavano a movimentarsi e gli sportivi impegnati a correre si mescolavano ai lavoratori frettolosi ed ai studenti ancora assonnati. La passeggiata senza meta continuava, e la portò verso i giardini pubblici non ancora gremiti, ma neppure deserti. Qui qualcosa attirò la sua attenzione: un vecchietto barbuto con in testa un berretto di panno rosso, che contrastava piacevolmente col candore della chioma, disegnava seduto su una panchina con aria tanto assorta che non notò l'arrivo della giovane donna. Questo lo permise di compiere un'ispezione del vecchietto un po' frettolosa ma non superficiale; notò la bellezza delle mani all'opera, notò l'abito trasandato ma non per questo sgradevole, ma più che altro, notò la serenità che emanava quella figura quasi a simboleggiare una grande forza d'animo.

## Articolo di Antonella Gregoriana Leone

Pure deserti. Qui qualcosa attirò la sua attenzione: un vecchietto barbuto con in testa un berretto di panno rosso, che contrastava piacevolmente col candore della chioma, disegnava seduto su una panchina con aria tanto assorta che non notò l'arrivo della giovane donna. Questo lo permise di compiere un'ispezione del vecchietto un po' frettolosa ma non superficiale; notò la bellezza delle mani all'opera, notò l'abito trasandato ma non per questo sgradevole, ma più che altro, notò la serenità che emanava quella figura quasi a simboleggiare una grande forza d'animo.

Passò qualche minuto prima che il vecchietto alzasse lo sguardo. Anch'egli fu colpito: fino ad oggi ho sempre ritenuto ingiusto tutto ciò... ma allora, perché con danno il bimbo che porto in grembo ad una morte così precoce; perché non permetto anche a lui di difendersi; perché non mi ribello ad una mentalità bigotta e accomodante?».

Come in un film accelerato le tornarono in mente i visi, gli sguardi, le voci, le più disparati consigli che le erano giunti su questa gravidanza tanto inaspettata... Represse un brivido e, deciso di concedersi ancora un giorno di riflessione prima di decidere definitivamente. Per una frazione di secondo le tornò in mente un'im-

magine rubata, forse, da un'altra vita: una medioevale fanciulla insidiata da un drago. «Ma che sciocchezze vado pensando. Forse è colpa del vento!» pensò ironica, l'allegro chiacchierico delle mani affusolate risulò lungo la fronte ad impedire che i capelli, smossi dalla brezza, le coprissero gli occhi. Riprese a gironzolare: le strade cominciavano a movimentarsi e gli sportivi impegnati a correre si mescolavano ai lavoratori frettolosi ed ai studenti ancora assonnati. La passeggiata senza meta continuava, e la portò verso i giardini pubblici non ancora gremiti, ma neppure deserti. Qui qualcosa attirò la sua attenzione: un vecchietto barbuto con in testa un berretto di panno rosso, che contrastava piacevolmente col candore della chioma, disegnava seduto su una panchina con aria tanto assorta che non notò l'arrivo della giovane donna. Questo lo permise di compiere un'ispezione del vecchietto un po' frettolosa ma non superficiale; notò la bellezza delle mani all'opera, notò l'abito trasandato ma non per questo sgradevole, ma più che altro, notò la serenità che emanava quella figura quasi a simboleggiare una grande forza d'animo.

Pure deserti. Qui qualcosa attirò la sua attenzione: un vecchietto barbuto con in testa un berretto di panno rosso, che contrastava piacevolmente col candore della chioma, disegnava seduto su una panchina con aria tanto assorta che non notò l'arrivo della giovane donna. Questo lo permise di compiere un'ispezione del vecchietto un po' frettolosa ma non superficiale; notò la bellezza delle mani all'opera, notò l'abito trasandato ma non per questo sgradevole, ma più che altro, notò la serenità che emanava quella figura quasi a simboleggiare una grande forza d'animo.

Pure deserti. Qui qualcosa attirò la sua attenzione: un vecchietto barbuto con in testa un berretto di panno rosso, che contrastava piacevolmente col candore della chioma, disegnava seduto su una panchina con aria tanto assorta che non notò l'arrivo della giovane donna. Questo lo permise di compiere un'ispezione del vecchietto un po' frettolosa ma non superficiale; notò la bellezza delle mani all'opera, notò l'abito trasandato ma non per questo sgradevole, ma più che altro, notò la serenità che emanava quella figura quasi a simboleggiare una grande forza d'animo.

Pure deserti. Qui qualcosa attirò la sua attenzione: un vecchietto barbuto con in testa un berretto di panno rosso, che contrastava piacevolmente col candore della chioma, disegnava seduto su una panchina con aria tanto assorta che non notò l'arrivo della giovane donna. Questo lo permise di compiere un'ispezione del vecchietto un po' frettolosa ma non superficiale; notò la bellezza delle mani all'opera, notò l'abito trasandato ma non per questo sgradevole, ma più che altro, notò la serenità che emanava quella figura quasi a simboleggiare una grande forza d'animo.

Pure deserti. Qui qualcosa attirò la sua attenzione: un vecchietto barbuto con in testa un berretto di panno rosso, che contrastava piacevolmente col candore della chioma, disegnava seduto su una panchina con aria tanto assorta che non notò l'arrivo della giovane donna. Questo lo permise di compiere un'ispezione del vecchietto un po' frettolosa ma non superficiale; notò la bellezza delle mani all'opera, notò l'abito trasandato ma non per questo sgradevole, ma più che altro, notò la serenità che emanava quella figura quasi a simboleggiare una grande forza d'animo.

# CRONACHE DELLA FIDAPA

Il ciclo dei concerti dedicati ai giovani si è concluso il 27 maggio col pianista Zamuner ed ha compreso, il duo chitarristico Lambiase-Viti, il duo pianistico Perillo-Santoro, il duo Piano, forte-flauto D'Ascoli-Senatore.

Il pubblico ha riservato a Zamuner, già ascoltato nello scorso anno, un vero trionfo. Egli ha eseguito musiche di Chopin, Debussy, Ravel, Schumann ed in ciascun brano (e specialmente nelle difficoltà espressive dei sei preludi di Chopin op. 28 dove tutto è affidato alla sensibilità e al trucco del pianista), ha svelato capacità di rilievo. Zamuner riesce a captare l'attenzione e l'emozione del pubblico e possiede, perciò, il carisma del concertista. Il che è perfezionato dalla grande scuola

la (Titta Parisi De Maria del Conservatorio di Napoli) la quale insegna, sì, i segreti della tecnica, ma insegna anche a chiarire il segreto valore ideologico ed interiore della musica che parla un linguaggio universale.

Applaudito anche il duo chitarristico; anzi festeggiato, per la presenza dei tanti amici del Lambiase, giovani di origine cavese. Tanto si dica per affetto e senza nulla togliere alla professionalità sia del Lambiase che del Viti, i quali nelle loro esecuzioni (musiche di Maresca, Scarlatti, Carulli, Granados, Albeniz, Castelnuovo Tedesco, Sor) sono stati oltre che abili, delicati ed aristocratici. Tale annottazione assume un particolare rilievo nei riguardi delle musiche antiche, le più complesse da capire e da rendere, e che pretendono cultura e modestia, qualità che difficilmente viaggiano assieme.

Nel duo D'Ascoli-Senatore avevano al pianoforte l'amica socia Anna Chiara, ingente nel Conservatorio di Arellino e valente pianista; a lei va il ringraziamento della Fidapa cavese per l'opera che ella svolge al fianco della responsabilità musicale, pianista C. Santacrose, per averci fatto conoscere ed apprezzare il flautista Senatore che, con la bravura del respiro, ha saputo emulare la voce del flauto di toni dolcissimi e possenti nella sapienza di aerei passaggi.

Per ultimo riportiamo la

cronica del concerto Petrillo-Santoro (due pianisti) assieme a quella della prestigiosa mostra dello scultore Della Gaggia (Galleria Il portico dei prof. Avagliano e Calvanese; organizzazione del settore Arte, resp. la pittrice Adriana Sgobba).

Le due suddette manifestazioni rappresentano la collaborazione della FIDAPA cavese ai Pionieri della C.R.I. in occasione dello svolgimento del tema nazionale della Fidapa: Volontariato e protezione civile.

Si è scelto un intervento di tipo artistico «nella consapevolezza che la cultura e lo spirito di solidarietà sono le forze che più contribuiscono alla promozione dell'uomo». Così diceva il nostro, festo redatto dal settore lettere (resp. la prof. A. Maria Isoldi Caiazza). Non è mancata l'opera del settore Artigianato (fiori offerti in sala dalla fiorista Lina Di Florio Cioffi), né quella dell'Arte (clic per gli stampati ad opera della pittrice A. Sgobba). In entrambe le sere (la mostra è rimasta in sede quindici giorni) molte presenze di autorità e numeroso pubblico.

In quanto alla validità delle due pianiste c'è da rimarcare anche qui la bontà della scuola (Rita Petrillo del Conservatorio di Arellino) che ha dato alle giovani assistite la capacità di esecuzione dalla pregevole estetica e di buona sostanza, sia per la tecnica curata che la concettualità evidente; frageggi chiari, dialogo articolato.

In programma musiche di Pasquini, Clementi, Chabrier, Saint Saens, Arcidiano, Infante.

Va ora ricordata la «Mostra del merletto» allestita

nei saloni del Social Tennis Club e con la quale ha decollato il settore Artigianato della Fidapa per le cure del. L'amica e ben nota fiorista Lina Di Florio Cioffi.

Di particolare questa mostra aveva che tutti i lavori in esposizione, dico tutti, erano opera delle mani fatate della prof. Irma Bartolini Cammarota specialista nel Frivolité, o Chacchierino, e nel crochet, o uncinetto. Non mancava un tavolo riservato al merletto di antiquariato e l'arredamento era della ditta antiquaria «Altri tempi» di via Atenolfi. Si respirava un'aria antica, di cose femminili e romantiche. Tuttavia si respirava un'aria moderna, direi nuova, per il colore «culturale» dato alla mostra attraverso la ditta relazione della Cammarota che ha raccontato la storia e le leggende dell'arte minore della merletteria. E per la dichiarata volontà di questa associazione, ne di donne che intendono contribuire alla salvezza di certi stili e valori disprezzati e desueti che pure formano un prezioso patrimonio per la donna e servono a riportare a «misura d'uomo» la qualità della vita.

Per questo anno sociale la Fidapa ha chiuso le attività e si avvia al terzo triennio che si spera sia condotto ancora dalla dinamica presidente cav. Amalia Coppola Paolillo. A ben ritocarsi, dunque, nel prossimo ottobre ed un grazie alle autorità, che hanno creduto concretamente nella forza della associazione, ai giornali che ci hanno dato spazio e pubblicità, nonché a quanti, in un modo o nell'altro, hanno collaborato con noi.

E. S.

## L'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua  
attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI  
E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. 464022 - 465549

## Condizionamento Riscaldamento Ventilazione SABATINO & MANNARA

S. n. c.

Economia di combustibile  
Sicurezza di impianti  
Per l'immediata  
assistenza tecnica  
chiamato 844682  
Via Vitt. Veneto, 53/55  
CAVA DEI TIRRENI

## MARIO CAPACCIO

è nato ad Eboli il 2-6-1944

LAUREATO IN LINGUE E LETTERATURE  
STRANIERE ALL'ISTITUTO UNIVERSITARIO O.  
RIENTALE DI NAPOLI, E' PROFESSORE ORDINARIO ED E' PRESIDE, VINCITORE DI CONCORSO.

E' AUTORE DI ROMANZI: «SELLALUNGA». EBOLI, 1969; «EUCALIPTO», SALERNO, 1974.

COME DRAMMATURGO HA PUBBLICATO PER LA COLLANA «TEATRO NUOVO» L'IMPASSE. UN DRAMMA IN TRE ATTI, ED «LENTELECHIA».

E' IN PREPARAZIONE PER LA PALLADIO E-DITRICE IL SAGGIO: «IL TEATRO SENZA SILENZIO».

E' CANDIDATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI NELLA LISTA DEL P.L.I. col numero 8  
COME DRAMMATURGO HA PARTECIPATO AL PREMIO PIRANDELLO 1980 E RICCIONE ATER 1979

## AGIP

Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

## Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
- INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
- LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
- SERVIZIO NOTTURNO

RNC Radio Nova Campania  
95.600 MHz  
84013 - CAVA DE' TIRRENI (Sa)  
Via Angrisani, 10-12 - ☎ (089) 46.13.81

PASTI  
antonio  
amato  
salerno  
La pasta di semola e di grano duro  
MOLINI e PASTIFICI S. p. A. - SALERNO



L'ANGOLO DELLO SPORT

# LA CAVESE: una squadra che ha nobilitato la serie B

Soltanto oggi imperversano le critiche. Tutti parlano indistintamente tutti. A sentire le analisi formulate per la mancata promozione della Cavese in serie A è assai difficile contrastarne il ragionamento. Ognuno crede di possedere dovizie di dati da mettere sulla bilancia ma non si trova di meglio che piegare questi dati ad interpretazioni di comodo.

Certamente l'obiettività dei giudizi, come avviene d'altronde in tutti i campi, va a farsi benedire perché non sempre le diagnosi formulate combaciano con la realtà dei fatti e vengono mediate giustamente col corso degli ultimi avvenimenti.

Del resto è abbastanza normale che le cose vadano così.

La illuminazione onesta e profonda è un fatto difficilissimo e trovare il bandolo della matassa quando tutto è sottoposto ai riflessi della passione diventa addirittura impossibile.

Non è opportuno, comunque, aggravare le tensioni. Bisogna uscire fuori ad ogni costo dal clima della violenza morale.

Del resto il problema di fondo rimane sempre lo stesso. Ha la Cavese in definitiva effettuato un dignitoso campionato? Ci si aspettava tanto?

Tre settimane fa nessuno avrebbe risposto negativamente. Le lodi alla squadra, agli atleti presi singolarmente, al manager, alla società venivano pronunciate da tutte le parti. Avevano assunto, per così dire, il carattere di un giudizio organico, compiacente. Addirittura si confessava la meraviglia per avere assistito e partecipato ad un'impresa memorabile, certamente inaspettata.

Non saper gradire oggi il risultato della permanenza in serie B sembra incredibile. *Sia detto chiaro e tondo:*

## IL MIO VOTO LIBERO

continuaz. della prima pag.

concetto, quest'ultimo che si fonda su ingredienti che si negano ad entità elettoralistiche. E allora Adinolfi, che all'edera si è avvinato per sopravvivere all'epurazione comunista, pur di continuare — come lui dice — a vivere in prima persona il dramma di quanti casa non hanno e cooperative cercano?

Il discorso se affrontato con sfrontatezza e coraggio, due componenti che al Pungolo non sono mai mancate, mi porterebbe lontano, forse mi smarrirei lungo una strada lastricata di tanti fattacci, non degni tanto di un'aula consiliare quanto di ben altra aula.

Ma, proprio perché più conosco Abbio, Angriani e tutti quanti vengono dietro di loro, più apprezzo le persone per bene, finirò che il mio voto libero, onesto, pulito e mai venduto, lo affiderò nelle mani di Filippo D'Ursi. Saremo poveri entrambi, io e lui, anche dopo le elezioni, ma la nostra ricchezza è morale, e non potrà mai essere macchiata dai politici e dai faccendieri che vi rozzolano intorno. L'auspicio è che altri puri di animo e di azioni come me e D'Ursi possano trovarsi su queste stesse considerazioni. Votare contro il proprio partito non sarà più un tradimento. Ha tradito lui, il partito, quando ha patrocinato uomini indegni di vestire le insegne dell'onestà senza averne il crisma, ingannando perciò il popolo e derubandolo governo dietro giorno. Ma il mio voto essi non lo ruberanno più, e non lo ruberà mai più nemmeno il mio partito, che resterà patrimonio inalienabile della mia coscienza di uomo libero e onesto.

ti i punti di vista, aveva amalgamato il settore proprio per le sue qualità: confidenza col pallone, flessuosità, precisione negli interventi, capacità di recupero.

Accostando i risultati nei quali Bitetto è stato presente con quelli in cui è stato costretto all'assenza (e nelle tre ultime gare il libero ha dovuto, suo malgrado, rinunciare al suo apporto) il commento diventa assai semplice. Infatti, un male sconosciuto ha compresso la difesa della Cavese, un male mai presentatosi. Diciamo una inopportuna sfasatura ha deciso del suo ultimo comportamento. Ci sono i gol subiti a darne la chiara dimostrazione. A Reggio addirittura quattro.

Bando, quindi, agli schie.

ramenti emotivi che cominciano ad affiorare!

Resta solo un fatto importante. La Cavese, partita per restare in serie B (questo il programma), ha sfiorato la promozione clamorosa.

Lasciamo, dunque, a chi di dovere le decisioni da fare per il futuro. Le polemiche nel caso della Cavese non giovano. Ricordiamolo, la grande leva che ha procurato alla città momenti di gloria e alla squadra la sua compattezza è stato il tacito, continuo, puntiglioso assenso per quanto si faceva.

Con ciò non vuol dire che non sia concesso a ciascuno di polemizzare, soltanto che le battaglie vengano fatte in maniera costruttiva.

Sabato Calvese

## NEGLI ALTRI PARTITI

Il carattere indipendente di questo foglio, sorretto, in tanti anni dalla benevolenza di tanti amici mi obbliga a porgere un doveroso saluto ad alcuni che, per fortuna solo per poco, potrebbero essere ritenuti come avversari politici.

Ricordo pertanto alcune candidature e auguro alle stesse il migliore successo.

Ricordo in prima linea il carissimo Federico De Filippis Ispettore Centrale della P. I. cui oltre i vincoli di parentela mi legano vincoli di grande affetto.

Federico De Filippis oltre ad un alto funzionario dello Stato è un grande galantuomo che i covesi che votano D. C. debbono tener presente nell'atto in cui vanno a votare. Egli merita la soddisfazione della rielezione in consiglio comunale perché deve essere cancellata dal popolo di Cava quella nera ed infame pagina che i D. C. Cavesi scrissero sul Comune di Cava allorché quando dopo il terremoto Sindaco Federico De Filippis gli fu resa la vita difficile fino a costringerlo alle dimissioni.

Fu quella, ripetiamo, una pagina ignobile che non onora e non onora coloro che furono gli artefici di quell'immeritato sacrificio.

Anche se militiamo in opposte sponde, poiché, purtroppo, la D. C. piglierà come al solito tanti voti io auguro a Federico De Filippis il migliore successo che lo faccia uscire a testa alta da quella massa di suoi... amici candidati che, come si vede e si osserva in giro non risparmiando colpi pur di accaparrarsi voti per sedere in consiglio comunale e continuare nel loro eterno mutismo.

Un saluto particolare all'illustre amico Sen. Avv. Mario Valiante, candidato al Senato per la Circoscrizione Salerno-Cava-Amalfi per la D.C. Mario Valiante ha un nome prestigioso nel salernitano e certamente raccoglierà dall'elettorato D. C. quei voti che merita per la nuova ascesa al Senato della Repubblica.

Delle altre candidature segnaliamo quelle del neofita della politica Dott. Luigi Accarino, solerte funzionario del Banco di Napoli, fratello diletto della nostra brillante collaboratrice Prof. Maria Alfonsina al quale pure auguriamo successo nella sua prima prova elettorale. Un augurio particolare formuliamo anche per i colleghi avvocati che si cimentano l'avv. Bruno Lamberti, l'avv. Enzo Giannattasio, l'avv. Pio Accarino, l'avv. Gaetano Panza, l'avv. Giovanni Mauro, l'avv. Bruno Russo De Luca, il giovanissimo avv. Senatore e l'amico Enzo Cannavacciuolo che si presenta nel MSI e che per tanti anni fu competente dipendente della nostra Pretura.

## IL PARTITO LIBERALE E' VIVO E VEGETO

Ci è stato riferito che in un comizio il Prof. Abbio avrebbe affermato che egli non teme la presenza nella competizione elettorale di una lista del P.L.I. perché quel partito è morto da un pezzo tanto che per le Comunità ha presentata una lista di soli 28 nomi. Se l'affermazione è vera non la raccogliamo neppure perché è evidente che ogni botte dà il vino che contiene. Comunque basta osservare che i 28 liberali della lista se non hanno altri meriti — e ne hanno tanti — hanno quello precipuo di aver affrontato la lotta e di aver dimostrato che Abbio e la sua corte non fa paura a nessuno.

## CAVESE! TERREMOTATI!

il Sindaco si è rifiutato di dare il "conto, della gestione del dopo terremoto. Se volete sapere come è stato speso il vostro danaro e perché siete stati relegati in quegli infami contenitori di carne umana

VOTATE e fate votare il P.L.I. e date il vostro voto al capolista Avv. FILIPPO D'URSI che se andrà al comune vi farà conoscere tutto.

## ALLA LEGIONE DI SALERNO

# Celebrato il 169° annuale della fondazione dell'Arma

Il Lido è già pieno di ospiti, che hanno preso posto sul palco per loro appuntamento. Osservo compiaciuto i fanciulli in prima fila che guardano la Fanfara della Scuola Trasmissione di S. Giorgio a Cremano, già schierata, agli ordini del Mar. Capo Gaetano Sclero, e si lasciano avvicinare dalle sue note allegre che sembrano assecondare piacevolmente il cadenzare delle onde del mare. La giornata è magnifica. Il mio sguardo indugia sull'azzurra distesa, vaga nel cielo terso, si ferma e inquadra l'equipaggio di elicottero, sfiora la squadra dei motociclisti e le autoradi, si appunta sul gruppo cinofilo. I magnifici pastori tedeschi esibiscono sotto gli occhi incuriositi degli adulti, meravigliati dei ragazzi, in tatti, che di assalto; poi, con un balzo sicuro, passano attraverso il cerchio di fuoco. Un applauso, meritato, sottolinea le varie fasi dello spettacolo.

Ora il palco è colmo: sono intervenute alla cerimonia le massime autorità religiose civili, militari. Nel silenzio, che fa eco all'avviso dell'inizio della cerimonia, si vede avanzare l'aitante figura del Comandante della Legione Colonnello Luigi Coppola, che si appresta a passare in rassegna i reparti, accompagnato dal validissimo Aiutante Maggiore, il T. C. Michele Lancieri. Ecco, procede, con quella sicurezza che sempre lo contraddistingue in tutte le sue manifestazioni, il volto impenebbile, lo sguardo fisso sui suoi uomini come per un monito ad impegnarsi con responsabilità sempre maggiore e sprezzo del pericolo. Con voce ferma legge i messaggi fatti pervenire dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, dal Com. Gen. dell'Arma Valditara, dal Com. del Presidio Militare Gen. Varcaro.

Il sole gioca sul viso dell'Alto Uffizio, si diverte a colmarli gli occhi di luce. Lo guardo. Lo ascolto. Ed è come se tutti quanti scomparissero. Non più esiste il palco, protetto dai veli tricolori, non più gli ospiti, non più i militi. Solo Lui, il Colonnello, lì, che giganteggia, sul verde del prato, un uomo che pare un semidio. Le parole della sua allocuzione fanno a gara per fermarsi nella mia mente, pronta a seguirne gli intrecci di certezze e di speranze, egli ha detto:

Cari Carabinieri, l'anniversario dei 169 anni dalla fondazione della nostra Arma ci riunisce ancora per la sua celebrazione.

Questa cerimonia, che è divenuta di anno in anno, di generazione in generazione consuetudine nella forma, scandisce per noi, nel tempo, sentimenti di valore più ampi e più continui degli anni e delle generazioni stesse. Voi tutti qui presenti siete partecipi di questo momento celebrativo: S. E. l'Arcivescovo, il Prefetto di

Salerno, la Magistratura nei suoi rami inquirenti e giudicanti, sempre a noi tanto vicina e prodica di consigli, le autorità cittadine tra cui il Sindaco sempre sensibile ai nostri problemi, le associazioni del Nastro Azzurro e quelle combattentistiche e d'Arma con i nostri cari Carabinieri in congedo: tutti ringrazio sentitamente per l'adesione alla nostra cerimonia. Ed ancora la folla schierata di Ufficiali in congedo di ogni grado, che ci onorano sempre con la loro presenza alle nostre riunioni e, quella altrettanto sensibile dei professionisti salernitani che ci sono sempre vicini. Ed ancora sono grato alle rappresentanze militari e di altra forza di polizia... ed alle «Crocerossine» che sono qui tra noi, tutti a sottolineare con la loro presenza la unità dei nostri compiti e dei nostri doveri.

Ma, in questo anniversario, mi sia eccezionalmente concesso per uno dei convegni un sentimento personale. È di intimo orgoglio, per la preziosa eredità trasmessami, al cui esempio è divenuto dovere corrispondere. Ma voi, miei Carabinieri, tra cui alcuni visi ed alcuni nomi sostituiscono oggi in parte visi e nomi dell'anno trascorso, e di due anni fa, quando ebbi l'onore di festeggiare per la prima volta qui a Salerno questa giornata; voi Carabinieri, nell'identità delle divise indossate che vi accomunano e vi confondono con i vostri compagni di altre e di ieri, anche in questa omogeneità testimoniate la continuità perenne di un impegno, l'immutabilità di una fede.

Il nostro contributo di uomini impegnati insieme alle altre istituzioni della nostra

I riti della cerimonia sono ancora gli stessi, la divisa la stessa: in noi la stessa fermezza di chi non si rammarica di anteporre la dimensione dell'uniforme a quella della propria individualità. Tutto ciò è giusto e comprensibile, perché attuati in nome del sostegno e della difesa del popolo di cui siamo espressione, e tutto è stato avvertito, e direi riattivato nei tempi più recenti, dalla coscienza degli italiani.

Questa nostra divisa, nel passato storico della Patria, ha risposto con la sua presenza nella battaglia, lasciando testimonianze inequivocabili dalle più fulgide, che la COMUNITA' ha premiato nel ricordo della sua Storia, alle più oscure, premi nel ricordo e nel culto dei figli.

Questa divisa che pur mai aveva mutato funzione e valori, è oggi riemersa, per un processo corale di consapevolezza, ed un rispetto che riattinge alle radici del passato la sua immagine sociale.

La dinamica psicologica di certe riconquiste culturali sfugge a volte ad una comprensione immediata; ma forse vorremmo ipotizzare che mode demagogiche e strumentali, di fuggivevole corso storico, proprio nel rapido passare della loro temporosità, hanno permesso di ridare che i nostri valori, ieri a volte desueti e finanche guardati con sufficienza sono rimasti, loro punto di riferimento di una società travagliata ed incerta, mediatori di ripresa comune.

Il nostro contributo di uomini impegnati insieme alle altre istituzioni della nostra

Repubblica, nella laboriosità e nelle difese delle Sue leggi, è stato purtroppo, a volte, un contributo di sangue.

Onore vada ai nostri carati, ed onore vada alla oscura quotidianità di ogni carabiniere: un solo giuramento accomuna noi e quelli nel servizio alla Nazione.

E se la vera libertà, diritto sacro del cittadino, non consiste in un astratto libero arbitrio ma nella concreta possibilità di operare nella realtà sociale alla luce delle leggi, il nostro rinnovato impegno nel 169° Anniversario dell'Arma è quello di agire perché questa difficile equazione tra diritto e dovere sia ogni giorno risolta nelle forme di una civiltà in progresso.

L'allocuzione del Comandante è finita. Segue la consegna di medaglie ed encomi a quanti si sono comportati con coraggio e abnegazione: all'appuntato Salvatore Bollina (alla memoria), al carabiniere Gabriele Notarianni, al maresciallo capo Antonio Sarubbo, al capitano Gennaro Niglio, ai carabinieri Francesco Lamberti, Assuntino Marotta, Salvatore Di Santillo, Fedele Pignatelli, al maresciallo ordinario Nunziante Aliberti, al carabiniere Domenico La Vecchia, all'appuntato Antonio La Padula.

Tutti gli occhi sono rivolti a questi uomini che tanto si sacrificano per la difesa delle istituzioni per garantire un civile ed ordinato vivere. Poi le note della canzone del Piave inducono al silenzio e accompagnano le parole della semplice e fervida Preghiera del Carabiniere, rivolta alla Virgo Fidelis, protettrice dell'Arma.

## Il Carabiniere

Un eroe non si piega come giunco al vento  
ma resiste ad ogni tempesta  
Un eroe non inventa imprese da leggenda  
ma combatte la sua battaglia con passione e umiltà  
Un eroe non chiede mai perché nessuno gli è al fianco a proteggerlo  
perché nessuno gli tende la mano a guidarlo  
ma cammina  
avanza intrepido  
si offre olocausto di libertà  
Che importa se la vita gli balena come l'ultimo guizzo che occhi ormai spenti imprigionano?  
Un eroe sa di vivere la morte ogni giorno  
e accetta il suo destino  
Si vota con coraggio all'estremo sacrificio  
Un eroe non piange non supplica  
ma impetra grazie per una maggiore coscienza civile  
Il Carabiniere è un eroe

A. M. A.

M. A. Accarino